

L'insegnamento di Internet in una Università Pontificia

Xavier Debanne - debanne@mclink.it

31 ottobre 2005

Publicato in Jacob Srampickal, Giuseppe Mazza, Llyod Baugh (a cura di),
Cross Connections. Interdisciplinary communications studies at the Gregorian University,
Editrice Pontificia Università Gregoriana, Roma 2006, pp. 103-117.

1. Introduzione

Il mondo nel quale viviamo, dominato dalla tecnologia che prevede sempre più l'utilizzo di componenti elettronici, si è a poco a poco riempito di oggetti digitali: il telefonino, sempre più prodotto con fotocamera digitale incorporata, l'orologio digitale, il Personal Computer (PC), spesso collegato ad Internet, il lettore di CD e di DVD, la televisione satellitare, i videogiochi, ecc. Il fenomeno della digitalizzazione della società ha cambiato, in modo sostanziale, ma quasi impercettibile, la cultura occidentale: i giovani comunicano tramite il linguaggio SMS del telefonino, scattano fotografie digitali e scaricano la musica da Internet, senza curarsi dei diritti di autore. In particolare Internet è diventato uno straordinario mezzo di comunicazione e di progresso culturale della società. Il Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali rileva che «fra i mezzi di comunicazione, quali il telegrafo, il telefono, la radio, la televisione, che durante lo scorso secolo e mezzo hanno progressivamente eliminato il tempo e lo spazio come ostacoli alla comunicazione fra un gran numero di persone, Internet è il più recente e per molti aspetti il più potente»¹. Ma Internet è spesso percepito più come una minaccia che come un'opportunità; ad esempio, nell'era digitale, tutto cambia continuamente: un documento digitale è sempre "work in progress", una fotografia è sempre ritoccabile, nel giornalismo online il testo di un articolo può essere aggiornato tante volte (non esiste più un momento "di chiusura" della pagina, come nei giornali tradizionali, perché di fatto una notizia si considera "definitiva" solo quando non richiede ulteriori aggiornamenti). Questo significa che l'era digitale ha eliminato il concetto di "versione finale", e ciò accresce il relativismo e favorisce il "culto" della provvisorietà. Internet quindi porta con sé opportunità e pericoli e pertanto «la Chiesa ha bisogno di comprendere Internet. Ciò è necessario al fine di comunicare efficacemente con le persone, in particolare quelle giovani, immerse nell'esperienza di questa nuova tecnologia, ma anche per utilizzarlo al meglio»². In questo documento abbiamo deciso di analizzare il concetto di Internet come possibile spazio per la nuova evangelizzazione, tralasciando l'analisi dei rischi³. In particolare il documento cerca di chiarire perché gli studi su Internet siano importanti in una Università Pontificia e di concludere con una proposta di insegnamento.

¹ PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI, *Etica in Internet*, 2002, n.2.

² PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI, *La Chiesa e Internet*, 2002, n.5.

³ Una posizione molto critica sull'utilizzo di Internet si trova in P. Breton, *Internet. La communication contre la parole?*, in *Revue Etudes*, n. 394/6, Giugno 2001, pp. 775-784.

2. Internet, Web e ciberspazio

La rete digitale Internet, nata nel 1969, è un «macrocircuito telematico formato da reti di computer interconnesse distribuite in tutto il mondo»⁴. All'inizio i servizi utilizzati erano la posta elettronica (nata nel 1972), le mailing list con il suo concetto di registrazione, i newsgroup⁵ e le chat⁶ nate nel 1988. Internet era quindi usato da pochi specialisti, quasi esclusivamente appartenenti al mondo universitario, per comunicare e per scambiare messaggi e documenti. L'avvento del Web⁷ all'inizio degli anni Novanta e la veloce diffusione del "browser" Web⁸, che diventano prodotto di massa, hanno contribuito a trasformare radicalmente l'utilizzo di Internet, rendendolo facilmente accessibile da chiunque possieda un Personal Computer e un modem. Il Web viene subito percepito come un nuovo mezzo di comunicazione di massa, alternativo ai mezzi di comunicazione tradizionali, capace di distribuire informazioni e documenti multimediali a livello planetario; perciò è stato velocemente adottato dal mondo commerciale. Il Web è diventato un immenso ipertesto multimediale distribuito; costituisce infatti il più grande archivio, mai realizzato dall'uomo, di informazioni memorizzate nei server Web di tutto il mondo.

Ma, per cogliere pienamente il significato di Internet, bisogna andare oltre i termini "Internet" e "Web" e utilizzare il termine "ciberspazio" che significa un luogo virtuale. Suor Angela Zukowski, durante il Convegno di Assisi nel 2000 organizzato dalla CEI, parlava di Internet come di «un luogo o spazio "reale". Ci sono milioni di persone che vi trascorrono una parte significativa della loro giornata, per lavoro, educazione, e-commerce, comunicazione o divertimento. Sappiamo anche che la maggior parte di queste persone sono giovani»⁹. Infatti i giovani rappresentano la fascia della popolazione che maggiormente usa Internet per navigare, "chattare", scambiarsi file musicali, film, fotografie digitali, ecc. Anche Giovanni Paolo II riconosceva l'importanza del ciberspazio quando affermava che «per la Chiesa il nuovo mondo del ciberspazio esorta alla grande avventura di utilizzare il suo potenziale per annunciare il messaggio evangelico»¹⁰.

3. Perché Internet è importante per la Chiesa

Già nel 1988 Giovanni Paolo II sosteneva nella *Christifideles laici*¹¹ che l'ora è venuta per intraprendere una nuova evangelizzazione. Poi il Papa, nella *Veritatis splendor*, affermava che «l'evangelizzazione è la sfida più forte ed esaltante che la Chiesa è

⁴ Cfr. la voce *Internet* nell'Enciclopedia Universale Garzanti.

⁵ Le mailing list e i newsgroup utilizzano la posta elettronica per comunicare. Un esempio di newsgroup cattolico molto attivo in Italia è [it.cultura.cattolica] (ultima visita ottobre 2005).

⁶ Le chat permettono a due o più persone di "chiacchierare" online mediante l'uso della tastiera del PC. Le chat rappresentano un fenomeno di proporzioni incredibili e il motivo di questo enorme successo risiede nell'immediatezza con cui questo fenomeno è capace di raggiungere lo scopo per cui è nato: mettere in contatto le persone.

⁷ Il Web è la contrazione della formula World Wide Web, il cui acronimo è "www". Si tratta del sistema ipertestuale di distribuzione dell'informazione sviluppato dal CERN nel 1993. Un sito Web è una collezione di pagine riconducibili ad una medesima responsabilità autoriale o editoriale, e talvolta, ma non necessariamente, caratterizzate da coerenza semantica, strutturale o grafica.

⁸ Il browser è il software residente sul Personal Computer che permette di navigare in rete. Il browser più usato è il programma Microsoft Explorer.

⁹ A. A. ZUKOWSKI, *Un nuovo senso del luogo per l'evangelizzazione: l'era virtuale e il Vangelo*, in UCS-SI CEI (A CURA DI), "Convegno wwwchiesainrete - Nuove tecnologie e pastorale", Atti del seminario di Assisi, 9-11 marzo 2000, p. 49.

¹⁰ GIOVANNI PAOLO II, *Messaggio per la XXXVI Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali: Internet: un nuovo forum per proclamare il Vangelo*, 2002, n. 2.

¹¹ GIOVANNI PAOLO II, *Esortazione apostolica post sinodale Christifideles laici*, 1988, 34.

chiamata ad affrontare sin dalla sua origine»¹². A questo proposito, Giuseppe De Rosa, riferendosi all'Italia, si pone la domanda: «come annunciare il Vangelo in una società largamente scristianizzata e religiosamente indifferente, che chiede alla Chiesa un forte impegno nel campo sociale e nella cura dei più gravi piaghe che affliggono il nostro Paese (prostituzione, droga, devianze giovanili, accoglienza degli immigrati), ma mostra scarso interesse nei confronti di un annuncio religioso e morale, poiché i suoi interessi sono di ordine materiale e mondano, limitati alla ricerca del benessere fisico e psichico in questa vita, e quindi alla buona salute, alla riuscita nella carriera, al maggior godimento dei piaceri che offre la vita, all'evitare la sofferenza in tutte le sue forme?»¹³. Un inizio di soluzione potrebbe essere proprio Internet perché si tratta di un luogo visitato da milioni di persone ogni giorno, che nessuno possiede, che invita alla collaborazione e che incita ad innovare perché chiunque ha l'idea di una nuova applicazione, ad esempio per l'evangelizzazione, la può realizzare con mezzi modesti. D'altronde il Magistero della Chiesa, dal 1999, non ha cessato di promuovere lo sviluppo della presenza religiosa in rete per contribuire alla nuova evangelizzazione: «l'innovazione più sorprendente nel campo della tecnologia della comunicazione è probabilmente la rete Internet. [...] Senza dubbio, le immense potenzialità di Internet possono fornire un aiuto notevole alla diffusione della Buona Novella, come dimostrano alcune iniziative ecclesiali promettenti»¹⁴, «Internet può offrire magnifiche opportunità di evangelizzazione se utilizzato con competenza e con una chiara consapevolezza della sua forza e delle sue debolezze»¹⁵, «il fatto che mediante Internet le persone moltiplichino i loro contatti in modi finora impensabili offre meravigliose possibilità alla diffusione del Vangelo»¹⁶, «siamo invitati a non esitare a utilizzare la "rete delle reti" in riferimento all'evangelizzazione. [...] Il Vangelo merita di essere annunciato ed innestato anche in questo nuovo spazio comunicativo e di relazione. Per molti navigatori della rete informatica potrebbe non esserci altro modo di essere raggiunti dall'unica parola che salva»¹⁷ e «molti cristiani stanno già utilizzando in modo creativo questo nuovo strumento, esplorandone le potenzialità nell'evangelizzazione, nell'educazione, nella comunicazione interna, nell'amministrazione e nel governo»¹⁸. Inoltre il Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, nel 2002, afferma che Internet permette oggi «l'accesso immediato e diretto a importanti fonti religiose e spirituali, a grandi biblioteche, a musei e luoghi di culto, a documenti magisteriali, a scritti dei Padri e Dottori della Chiesa e alla saggezza religiosa di secoli»¹⁹ e favorisce «molte attività e numerosi programmi ecclesiali quali l'evangelizzazione, la ri-evangelizzazione, la nuova evangelizzazione e la tradizionale opera missionaria *ad gentes*, la catechesi e altri tipi di educazione, notizie e informazioni, l'apologetica, governo, amministrazione e alcune forme di direzione spirituale e pastorale»²⁰.

Analizzeremo di seguito la presenza religiosa in rete e le relative sfide²¹ per costruire uno schema che ci aiuterà a scoprire dove si svolge la nuova evangelizzazione in rete e ad elaborare poi una proposta di insegnamento.

¹² GIOVANNI PAOLO II, Lettera enciclica *Veritatis splendor*, 1993, 106.

¹³ G. DE ROSA, *Il clero italiano di fronte alle sfide della modernità*, in "La Civiltà Cattolica", n. 3674, 2003, III, p.112.

¹⁴ Pontificio Consiglio della Cultura, *Per una pastorale della cultura*, 1999, 33.

¹⁵ GIOVANNI PAOLO II, *Messaggio per la XXXVI Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali: Internet: un nuovo forum per proclamare il Vangelo*, 2002, n. 3.

¹⁶ *Ibidem*, n. 5.

¹⁷ CEI, *Direttorio sulle Comunicazioni Sociali*, 2004, 173.

¹⁸ GIOVANNI PAOLO II, Lettera apostolica *Il rapido sviluppo*, 2005, 9.

¹⁹ PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI, *La Chiesa e Internet*, 2002, n. 5.

²⁰ *Ibidem*, n. 5.

²¹ Cfr. P. SOUKUP, *Challenges for Evangelization in the Digital Age*, 2003, p. 10. Relazione tenuta il 3 aprile 2003 al Congresso continentale "Iglesia y Informatica", Monterrey, Messico, 2003, accessibile in rete dall'indirizzo [www.iglesiainformatica.org/documentos_preguntas.html] (ultima visita ottobre 2005).

4. La presenza religiosa in rete

Per capire meglio le caratteristiche della presenza religiosa in rete, proponiamo di fare una distinzione tra i soggetti che creano nuove "cose" nel ciberspazio e quelli che le usano. Nella prima categoria rientrano i soggetti che sono portati verso la progettazione, promozione e realizzazione di un'opera in rete: può essere una semplice mailing list, una newsletter, un sito Web religioso oppure un blog²². Una parte preponderante di questi progetti consiste nella diffusione di notizie e contenuti. Quello che caratterizza questi soggetti è la loro progettualità e, pertanto, li chiamiamo "produttori". Nella seconda categoria rientrano i soggetti che utilizzano la rete per incontrare, dialogare ed ascoltare perché Internet è un mezzo immediato, interattivo e partecipativo²³. Per esempio rispondono alle e-mail, incentivano la partecipazione degli utenti alla gestione di un sito, dedicano ogni sera un periodo del loro tempo a dialogare nelle chat oppure partecipano a progetti cooperativi²⁴. Questi soggetti svolgono principalmente un'attività di servizio e, pertanto, li chiamiamo "operatori pastorali in rete".

I produttori hanno tendenza a realizzare siti composti da numerose pagine che offrono principalmente notizie, contenuti multimediali, documenti, ecc. perché la rete è concepita come strumento di comunicazione di tipo "broadcasting". Lo scopo di questi siti - chiamati vetrina - è di rendere più visibile l'Istituzione religiosa promotrice del sito, le sue attività, le sue proposte, la sua storia e i suoi documenti. Un sito vetrina per antonomasia è quello del Vaticano²⁵ la cui finalità è rendere disponibili autorevolmente i documenti della Chiesa. Un altro sito vetrina è il sito della Congregazione per il Clero²⁶ la cui parte più ricca si trova nella sezione "biblioteca". Si tratta di un'enorme raccolta multimediale di testi cattolici suddivisa in ventisei discipline sotto le quali sono raggruppati i documenti disponibili nel sito. Per ogni testo è presente una breve scheda che ne riepiloga il contenuto, l'autore e la data di pubblicazione. Accanto alla scheda si può accedere al testo integrale oppure scaricare il file. Anche il sito parrocchiale è spesso un sito vetrina che contiene informazioni sulla Parrocchia, sulla sua storia e sul Presbiterio parrocchiale; si possono trovare anche alcuni cenni sulla vita del Santo della Parrocchia, la presentazione delle attività, dei Gruppi e dei Movimenti ecclesiali; infine c'è la possibilità di accedere a documenti e materiale per la pastorale, a fotografie degli eventi parrocchiali, ecc.

Un'evoluzione del sito vetrina è il "sito transazionale" che permette all'utente di accedere a risorse informatiche. In questo caso la rete viene utilizzata come un canale di accesso alle applicazioni informatiche delle Istituzioni. Per esempio gli utenti possono consultare via Internet i cataloghi delle biblioteche²⁷ oppure accedere a banche dati come quella del progetto Beweb²⁸ della CEI che contiene gli inventari dei beni culturali ecclesiastici. Il sito transazionale favorisce la ricerca di contenuti (tramite motore di

²² Blog è la contrazione di due parole "web" e "log". Per "log" s'intende un registro, un diario, ecc. I blog sono quindi diari accessibili dal Web. Normalmente i blog sono scritti da una sola persona e sono più o meno incentrati sulla vita personale di chi li scrive; contengono notizie visualizzate in ordine cronologico, dalla più recente alla più vecchia. Per approfondire questo tema, si può consultare l'articolo: A. SPADARO, *Il fenomeno "Blog"*, in "La Civiltà Cattolica", n. 3711, 2005, I, pp.234-247.

²³ Cfr. PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI, *La Chiesa e Internet*, 2002, 6.

²⁴ I progetti cooperativi sono applicazioni Web disegnate per far collaborare migliaia (a volte milioni) di utenti. L'enciclopedia online Wikipedia [www.wikipedia.org] (ultima visita: ottobre 2005) è un esempio di ambiente cooperativo. Il principio di base è semplice: sfruttare la motivazione individuale per produrre valore per il gruppo. Per un approfondimento di questo tema, si può consultare l'articolo: A. SPADARO, *Wiki. Utopie e limiti di una forma di "intelligenza collettiva"*, in "La Civiltà Cattolica", n. 3722, 2005, III, pp.130-138.

²⁵ Cfr. [www.vatican.va] (ultima visita: ottobre 2005).

²⁶ Cfr. [www.clerus.org] (ultima visita: ottobre 2005).

²⁷ Cfr. R. RIDI, *Internet in biblioteca*, Editrice Bibliografica, Milano 1996, capitolo 3.

²⁸ Cfr. [www.chiesacattolica.it/beweb/] (ultima visita: ottobre 2005).

ricerca) oppure può proporre servizi informatici più complessi come, ad esempio, aste online per favorire l'incontro tra richiesta e domanda; in definitiva esso gioca sempre un ruolo di interfaccia più o meno evoluta tra l'utente e il sistema informativo. Il sito transazionale dispone quasi sempre di una sezione vetrina per "presentarsi". Per esempio il sito di una biblioteca fornisce, oltre all'accesso al catalogo elettronico, informazioni sull'orario di apertura e sulle condizioni di accesso nella sezione vetrina.

Ma la nuova evangelizzazione in rete richiede di andare decisamente oltre la dimensione del sito vetrina / transazionale. A questo proposito Stefano Martelli scrive che «non si deve confondere l'informazione religiosa - anche se offerta tramite i new media - con l'evangelizzazione. La prima è una presenza relativamente facile e certo opportuna, mentre l'e-vangelizzazione - se vuol divenire annuncio ad una o più persone anche se tramite un computer connesso telematicamente - non può limitarsi ad avvisi o informazioni, ma deve divenire annuncio-in-situazione, anche se virtuale»²⁹. Ciò significa che i produttori, nella realizzazione di un sito Web religioso per la nuova evangelizzazione, non possono prescindere da alcuni temi fondamentali della comunicazione pastorale³⁰ quali il simbolismo religioso e la narrazione. Infatti i siti orientati alla nuova evangelizzazione hanno una sezione nella quale vengono narrati testimonianze con il linguaggio proprio di Internet, facendo ampio ricorso ad immagini simboliche per ottenere una comunicazione intesa con il senso che ad essa attribuisce Robert White, ossia «creazione di un significato condiviso attraverso un processo di interazione comune, sia essa di natura consensuale o conflittuale»³¹.

Gli operatori pastorali invece usano Internet per generare opportunità di incontro e di annuncio, soprattutto con i giovani, perché è proprio dal mondo giovanile che emerge a chiare lettere il desiderio di comunicare. Anche se Internet è un'ottima maschera dietro la quale nascondersi, anche se il dialogo spirituale in rete non è immune da pericoli, la rete offre alla Chiesa la possibilità di ascoltare tante persone che, per diversi motivi, non passano più per i canali istituzionali: Parrocchia, oratorio, ecc. Gli operatori pastorali possono costituire un Web Team per la creazione di un sito Web interattivo, fatto di pochissime pagine perché non sono più basate sul concetto di contenuti, ma su quello di servizio svolto dai membri del Web Team³². La missione di un sito interattivo è favorire sia l'interazione, tra gli utenti e il Web Team e tra gli utenti stessi, sia la partecipazione al sito. I servizi interattivi e partecipativi che il Web Team di un sito Web religioso può proporre sono tanti; si possono citare i servizi interattivi anonimi che permettono all'utente di interagire in rete con, ad esempio, sondaggi, giochi, quiz, concorsi, ecc. Il sito della Parrocchia della Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo a Roma³³ propone una serie di quiz biblici "online" basati sui dei quesiti a risposta multipla. I servizi interattivi personali sono basati su "moduli" che permettono all'utente, da una pagina Web, di inviare commenti, suggerimenti, richieste, ecc. al Web Team che risponderà normalmente via posta elettronica. I servizi partecipativi personali sono concepiti per favorire la partecipazione mediante l'invio di materiale da parte dell'utente al Web Team. Il materiale può essere, ad esempio, fotografie, brani musicali in formato Mp3, preghiere, notizie, ecc. Sarà cura del Web Team pubblicare sul sito una parte o tutto il materiale ricevuto. Un esempio è Qumran³⁴ basato sulla condivisione di contenuti sulla pastorale giovanile in

²⁹ S. MARTELLI, *Comunicare globalmente*, in AROLODI P., SCIFO B. (A CURA DI), "Internet e l'esperienza religiosa in rete", Vita e Pensiero, Milano 2002, p. 71.

³⁰ Cfr. R. A. WHITE, *La comunicazione pastorale*, in STENICO T. (A CURA DI), "Era mediatica e nuova evangelizzazione", Libreria Editrice Vaticana, 2001, pp. 163-181.

³¹ *Ibidem*, p. 166.

³² Gli operatori possono realizzare non soltanto siti Web interattivi, ma anche mailing list, blog, ecc.

³³ Cfr. [www.resurrezione.net] (ultima visita: 30/10/2005).

³⁴ Qumran [www.qumran2.net] (ultima visita: ottobre 2005) è una banca dati di materiale per la pastorale, la più ricca disponibile oggi nella rete cattolica italiana, progettata da don Giovanni Benvenuto e Andrea Ros

quanto l'utente può partecipare al sito inviando i propri contributi. Infine il Web Team può erogare servizi partecipativi personalizzati con lo scopo di svolgere attività formativa a distanza oppure attività di accompagnamento spirituale in rete. Un esempio di sito con servizi partecipativi personalizzati è il sito "Ti ascolto"³⁵. Si tratta di un sito interattivo particolarmente efficace anche se costituito da un'unica pagina Web. In pratica Padre Net e don Server si rendono disponibili per ascoltare e rispondere a domande formulate dagli utenti tramite un semplice "modulo" che rappresenta il centro della pagina Web. Il dialogo spirituale avviene semplicemente con lo scambio di messaggi di posta elettronica. Un altro esempio è il sito Pretionline³⁶, concepito da don Giovanni Benvenuto per favorire l'accompagnamento spirituale online. La comunità è composta da più di ottocento sacerdoti pronti a rispondere agli utenti via posta elettronica. Molti operatori pastorali hanno deciso di essere presenti anche nelle chat cattoliche e non, perché le chat, ossia la comunicazione in tempo reale, rappresentano un fenomeno di proporzioni incredibili³⁷. Esistono tuttavia numerose perplessità sulla possibilità di svolgere un dialogo spirituale in rete. Il primo rischio che gli utenti corrono è la superficialità la quale è molto frequente in rete, conseguenza della cultura postmoderna che valuta positivamente l'episodico, spinge a vivere il dialogo in rete un po' come un videogioco, dove viene negata la complessità dei problemi e dove tutto è semplice ed accettabile. Difficilmente il dialogo in rete va oltre uno schema basato su risposte facili a problemi complessi, oppure su soluzioni semplicistiche e immediate ai problemi. Un altro rischio è legato all'anonimato. Infatti ciascuno può far credere di essere ciò che non è a livello di età, sesso e professione e può dialogare per quello che si sente di essere o vorrebbe essere³⁸. Ciò nonostante esistono presenze religiose in rete sane in cui la condivisione in rete può essere anche molto positiva quando l'anonimato consente ad una persona di dire di sé cose che difficilmente direbbe in un rapporto "faccia a faccia"; allora il dialogo diventa molto aperto, vero e confidenziale. Un esempio per tutti è il caso di Punto Giovane³⁹ i cui operatori pastorali operano in chat dal 1999.

Dall'analisi fatta della presenza religiosa in rete, abbiamo scoperto che la nuova evangelizzazione in rete non viene fatta dappertutto, ma avviene secondo due principali modalità di attuazione. La prima è legata al tema della progettualità e riguarda la creazione, promozione e gestione di un progetto religioso nel ciberspazio incentrato sulla narrazione di testimonianze e di esperienze religiose con l'utilizzo di immagini simboliche. La seconda è legata al tema del servizio e si basa sullo svolgimento di attività pastorale in rete, sia con siti Web interattivi, sia con una presenza effettiva nelle chat.

(ultima visita: ottobre 2005); si può anche consultare AA. VV., *Qumaran.net e preti on line*, in UCS-SI CEI (A CURA DI), "Convegno wwwchiesainrete - Nuove tecnologie e pastorale", Atti del seminario di Assisi, 9-11 marzo 2000, pp. 175-177.

³⁵ Cfr. [www.0721.net/ascolto/] (ultima visita: ottobre 2005). Il sito viene descritto in G. RUGGERI, *Sussidio Pastorale alle 36a giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali*, Paoline, 2002, pp. 37-43.

³⁶ Pretionline [www.pretionline.it] (ultima visita: ottobre 2005); si può anche consultare AA. VV., *Qumaran.net e preti on line*, in UCS-SI CEI (A CURA DI), "Convegno wwwchiesainrete - Nuove tecnologie e pastorale", Atti del seminario di Assisi, 9-11 marzo 2000, pp. 175-177.

³⁷ Non esistono soltanto le chat, ma anche l'instant messaging; cfr. AA. VV., *Teenage Life Online: The rise of the instant-message generation and the Internet's impact on friendship and family relationships*, Pew Internet & American Online, June 2001. Disponibile sul sito [www.pewinternet.org] (ultima visita: ottobre 2005).

³⁸ Cfr. A. SPADARO, *Dio nella "rete". Forme del religioso in internet*, in "La Civiltà Cattolica", n. 3625, 2001 III, p.24.

³⁹ Punto Giovane è un progetto di Pastorale Giovanile della Diocesi di Rimini. Nato nel 1998, la pastorale si svolge sia nel mondo reale che in quello virtuale. Accorgendosi che tantissimi giovani erano su Internet, nel 1999, Punto Giovane decide di entrare come educatori nel mondo di Internet, di andare nei luoghi dove i giovani sono, utilizzando le chat. Oltre al sito [www.puntogiovane.org] (ultima visita ottobre 2005) che contiene numerose informazioni sul progetto, si può consultare F. MASTROLONARDO, *L'esperienza di www.puntogiovane.org*, in AROLODI P., SCIFO B. (A CURA DI), "Internet e l'esperienza religiosa in rete", Vita e Pensiero, Milano 2002, pp. 167-172.

Possiamo concludere che Internet è importante per la Chiesa perché la presenza religiosa in rete costituisce una reale opportunità di incontro e di annuncio perché «rende possibile un primo incontro con il messaggio cristiano, in particolare ai giovani che sempre più ricorrono al cyberspazio quale finestra sul mondo»⁴⁰. A questo proposito Antonio Spadaro sottolinea che, oggi, «l'uomo alla ricerca di Dio si pone anche di fronte ad uno schermo e avvia una navigazione»⁴¹. Di conseguenza gli studi su Internet sono indispensabili per costruire una presenza religiosa in rete sempre più capace di raccogliere questa sfida.

5. Cosa si dovrebbe insegnare

A questo punto possiamo tentare di delineare una proposta di insegnamento di Internet per le Università Pontificie. Anzitutto la formazione dovrebbe essere rivolta a chi sarà - o è già - responsabile di una presenza religiosa in rete. Si tratta di studenti che vengono chiamati "animatori della comunicazione e della cultura" nel Direttorio sulle Comunicazioni Sociali⁴² della CEI che dedica il sesto capitolo a descrivere il profilo di questo nuovo protagonista per la missione della Chiesa. Questi studenti vogliono saper utilizzare Internet per comunicare in modo autorevole, per ideare e sperimentare nuovi percorsi di evangelizzazione e per testimoniare la loro fede⁴³.

Nel Centro Interdisciplinare sulla Comunicazione Sociale (CICS), l'insegnamento di Internet iniziò nel 2002⁴⁴ con un semplice corso. Nell'Anno Accademico 2005-2006 l'insegnamento di Internet è composto di quattro corsi: "Informatica", "Informatica per l'Internet", "Il sito Web religioso: progettazione e realizzazione" e "La presenza religiosa in Internet"; questo insegnamento è inquadrato nella dimensione pratica-pastorale del programma del CICS.

Dall'analisi fatta della presenza religiosa in rete, sarebbe consigliabile organizzare l'insegnamento di Internet in tre aree⁴⁵: la prima riguarda il linguaggio Internet, i servizi base⁴⁶ e la loro evoluzione, quali i social network e gli ambienti cooperativi; la seconda area riguarda temi generali quali l'educazione all'uso critico dei media⁴⁷, i pericoli del cyberspazio e l'etica in Internet⁴⁸ e temi specifici, divisi in due specializzazioni distinte ma complementari: una per i produttori e una per gli operatori pastorali in rete; la terza riguarda la dimensione informatica. La proposta dovrebbe anche essere completata con

⁴⁰ GIOVANNI PAOLO II, *Messaggio per la XXXVI Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali: Internet: un nuovo forum per proclamare il Vangelo*, 2002, n. 3.

⁴¹ A. SPADARO, *Dio nella "rete". Forme del religioso in internet*, in "La Civiltà Cattolica", n. 3625, 2001, III, p.21.

⁴² CEI, *Direttorio sulle Comunicazioni Sociali*, 2004, pp. 95-105.

⁴³ Il libro "MARCHESSAULT G. (SOUS LA DIRECTION DE), *Témoigner de sa foi, dans les médias, aujourd'hui*, Les Presses de l'Université d'Ottawa, 2005" raccoglie 27 contributi sul tema "E' possibile testimoniare oggi la propria fede nei media?", organizzati in 5 grande categorie.

⁴⁴ Cfr. La pagina "La storia del CICS alla PUG" del sito Web del CICS, all'indirizzo [www.unigre.it/pug/cics/C_B1.htm] (ultima visita: ottobre 2005).

⁴⁵ L'autore ha definito un insegnamento secondo questi criteri e ha predisposto un ambiente di prova online disponibile all'indirizzo [www.ananiainrete.it/corsi/].

⁴⁶ I servizi sono: la posta elettronica, le mailing list, le newsletter, i newsgroup, le chat e il Web.

⁴⁷ Sono stati scritti numerosi contributi alla comprensione del tema "user education". Qui citiamo soltanto il paragrafo 73 del Direttorio sulle Comunicazioni Sociali della CEI: «tutti, e in particolare le nuove generazioni, dovranno essere in grado di interagire con l'universo dei media in modo critico e creativo, acquisendo una nuova "competenza mediale" per essere a pieno titolo cittadini di questo tempo» e il libro "P. C. RIVOLTELLA, *Media Education. Modelli, esperienze, profilo disciplinare*, Carocci, Roma 2001".

⁴⁸ Cfr. A. FABRIS, *Etica e comunicazione in rete*, in AROLODI P., SCIFO B. (A CURA DI), "Internet e l'esperienza religiosa in rete", Vita e Pensiero, Milano 2002, pp. 105-116.

una riflessione sulle modalità di erogazione dell'insegnamento, in presenza o mediata dalla tecnologia, come nel caso dell'e-learning.

Poiché i contenuti dell'area relativa al linguaggio Internet sono ben noti, vorrei soffermarmi sulle due specializzazioni e concludere con una riflessione sull'area informatica. La specializzazione per i produttori è finalizzata ad aiutare gli studenti ad acquisire la capacità di valutare le potenzialità di un progetto religioso in rete e successivamente a guidarne lo sviluppo. I temi potrebbero essere il ciclo di vita di un sito Web religioso (progetto editoriale, realizzazione, promozione, motori di ricerca) e i processi inerenti al Web Team. Verranno approfonditi i modi per scrivere pagine per il Web capaci di generare un processo di interazione da cui trae origine un significato, perché «uno dei motivi principali della crisi della comunicazione pastorale della Chiesa è stato il graduale allontanamento dalla forma narrativa a favore di una comunicazione più analitica e astratta»⁴⁹. L'insegnamento tratterà quindi sia della narrazione di testimonianze tramite tecniche di "Web writing", ma non nell'accezione marketing del termine, ma nel contesto della comunicazione pastorale che del tema dell'utilizzo delle immagini digitali simboliche tramite la grafica computerizzata. La formazione contemplerà una riflessione sulla dimensione etica della produzione in Internet, ad esempio il rischio di realizzare siti Web autistici⁵⁰ in quanto spesso il Web Team è composto da una sola persona, il produttore, e la possibilità di trascurare l'integrità e l'accuratezza delle notizie pubblicate⁵¹. Infine il progetto di formazione si occupa anche degli standard qualitativi paragonabili a quelli del settore privato e cercherà di sviluppare la capacità progettuale dello studente e la sua capacità a lavorare in team.

La specializzazione per gli operatori pastorali dovrebbe studiare la fenomenologia dell'incontro e fornire indicazioni sulle tecniche del discorso scritto interattivo mediato dal computer, in particolare la posta elettronica e le chat, perché quello che conta non è cosa dire in rete, ma come dirlo. La specializzazione insegnerà a gestire un sito Web interattivo, ad ascoltare e a rispondere a sollecitazioni provenienti dagli utenti (dialogo utente-sito) o a proporre spunti di riflessioni (dialogo sito-utente) o a promuovere le comunità virtuali (dialogo utente-utente). La formazione si baserà su esempi concreti di alcune presenze religiose in rete "di successo", in particolare attraverso l'analisi di come siano state realizzate la dimensione dell'ascolto e la dimensione del dialogo, sia con i credenti, sia con le persone e gli ambiti spesso periferici, se non estranei, alla vita della Chiesa.

Oggi è ancora necessario insegnare temi informatici perché essere in Internet richiede numerose conoscenze e competenze; si spera che in un prossimo futuro non sarà più necessario farlo. Cercherò di spiegarmi con un paragone preso dalla telefonia. Oggi possiamo affermare che telefonare non necessita di alcuna conoscenza tecnica relativa alla telefonia. Ma all'inizio del secolo scorso non era così perché telefonare era arduo per tanti motivi: il processo era complesso, i numeri non erano disponibili, lo strumento era manuale, ossia il telefono era dotato di una manovella per chiamare l'operatrice, ecc. La complessità della tecnologia digitale sottostante ad Internet è oggi dello stesso ordine - se non superiore - a quella della telefonia all'inizio del secolo scorso. Finché la tecnologia digitale non saprà farsi dimenticare, l'animatore della comunicazione e della cultura avrà bisogno di conoscenze informatiche⁵² e telematiche⁵³ e di competenze multimediali⁵⁴ per operare efficacemente in rete.

⁴⁹ *Ibidem*, p. 177.

⁵⁰ L'espressione "home page autistiche" viene usato da M. Merlini nel suo libro *Pescatori di anime*, Avverbi, 1999, p. 30 per caratterizzare i siti Web autoreferenziali, privi di link.

⁵¹ Cfr. PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI, *Etica in Internet*, 2002, 14.

⁵² L'uso di Internet richiede oggi la conoscenza del Personal Computer e del suo ambiente software, ad esempio Microsoft Windows. Nozioni di file, di applicazioni, ecc. sono anche indispensabili.

Conclusione

Internet è una rete digitale che sta portando profonde modifiche economiche e sociali perché è pervasiva, ovvero trova applicazioni in ogni settore della società. Internet è in costante evoluzione, è diventato un ambiente culturale e educativo ed è un luogo interattivo e partecipativo frequentato da milioni di persone, credenti e non. Il ciberspazio rappresenta per la Chiesa una formidabile opportunità per la comunicazione di massa, per esempio tramite la pubblicazione di contenuti all'interno di un sito Web, di un newsgroup, di un blog, ecc. e per l'incontro "face-to-face" mediato dalla tecnologia, tramite ad esempio l'utilizzo della posta elettronica e delle chat. La Chiesa è già attivamente presente nel ciberspazio con una presenza variegata: ci sono siti istituzionali autorevoli e siti provenienti dall'iniziativa personale; siti per informare e divulgare contenuti e siti per la nuova evangelizzazione in rete.

Il Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali sottolinea che «la Chiesa riceverebbe un servizio migliore se quanti detengono cariche e svolgono funzioni a suo nome venissero formati nella comunicazione»⁵⁵. Per quanto riguarda Internet, il suo insegnamento in una Università Pontificia dovrebbe focalizzarsi sui temi quali la costruzione di una presenza religiosa in rete, la comunicazione secondo il linguaggio proprio di Internet e la gestione degli incontri in rete, tenendo conto delle caratteristiche specifiche dello strumento: Internet è un mezzo immediato, interattivo e partecipativo⁵⁶. L'insegnamento relativo alla nuova evangelizzazione in rete sarà aiutato dai temi della comunicazione pastorale, in particolare il simbolismo religioso e la narrazione. Più in generale l'insegnamento di Internet in una Università Pontificia dovrebbe essere completato da corsi provenienti dalle materie fondanti della Comunicazione Sociale, ad esempio la Teologia fondamentale per una riflessione sulle condizioni e sugli aspetti che caratterizzano l'evento della comunicazione della Rivelazione nella storia, la Missiologia e la Teologia pastorale per una verifica delle opportunità e dei rischi di una comunicazione pastorale in rete. A questo proposito, Giuseppe Lorizio sottolinea che «la comunicazione del credere avverrà solo nella misura in cui anche nella rete ci sarà una comunicazione testimoniale della fede, perché la vera apologia si coniuga felicemente soltanto con la *martyria*, cioè con la testimonianza»⁵⁷. Possiamo concludere con il famoso detto di Paolo VI: «l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri [...] o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni»⁵⁸, assolutamente valido in Internet.

Bibliografia

Documenti

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*, Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il primo decennio del 2000, Piemme, Casale Monferrato 2001.

⁵³ Accedere ad Internet richiede competenze in connettività: reti di computer, modem, collegamento ADSL, Digitale Terrestre, VoIP, ecc.

⁵⁴ Competenze sulla musica digitale, sulla fotografia digitale, sulla riproduzione multimediale in rete, ecc.

⁵⁵ PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI, *Etica nelle Comunicazioni Sociali*, 2000, 26.

⁵⁶ Cfr. PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI, *La Chiesa e Internet*, 2002, 6.

⁵⁷ G. LORIZIO, *La Rivelazione: un Dio che comunica*, in UCS-SI CEI (A CURA DI), "Convegno wwwchiesainrete - Nuove tecnologie e pastorale", Atti del seminario di Assisi, 9-11 marzo 2000, p. 44.

⁵⁸ Cfr. PAOLO VI, Esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi*, 1975, 41.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2004.

GIOVANNI PAOLO II, Lettera apostolica *Il rapido sviluppo*, 2005.

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI, *Etica in Internet*, 2002.

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI, *Etica nelle Comunicazioni Sociali*, 2000.

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI, *La Chiesa e Internet*, 2002.

Letteratura

1. Chiesa e Internet

BABIN P., ZUKOWSKI A. A., *Gospel in cyberspace: nurturing faith in the Internet Age*, Loyola Press, 2002 (esiste anche in francese: BABIN P., ZUKOWSKI A. A., *Médias, chance pour l'Évangile*, Editions Lethielleux, Paris 2000).

CATUREGLI D., TOMASI A., *Tutti in rete*, Paoline, 2002.

COMODO V., POLI G., *Cliccate e vi sarà @perto - Spunti sulla missione della Chiesa in Internet*, Effatà Editrice, Cantalupa (TO) 2002.

DEBANNE X., *La domanda religiosa in Internet*, in ZAMBON G. (A CURA DI), "Formazione teologica e comunicazione. Internet: nuova frontiera", Federazione Scuole di Formazione Teologica del Triveneto, Padova, 2004, pp. 43-55.

EDITORIALE, *La Chiesa e Internet*, in "La Civiltà Cattolica", n. 3626, 2001, III, pp. 107-113.

MARCHESSAULT G. (SOUS LA DIRECTION DE), *Témoigner de sa foi, dans les médias, aujourd'hui*, Les Presses de l'Université d'Ottawa, 2005.

MARTELLI S., *Comunicare glocalmente*, in AROLDI P., SCIFO B. (A CURA DI), "Internet e l'esperienza religiosa in rete", Vita e Pensiero, Milano 2002, pp. 47-76.

RIVOLTELLA P. C., *Essere educatori nell'era digitale: profili, sfide e prospettive*, in "Notiziario Ufficio Nazionale Comunicazioni Sociali", n.2, marzo 2003, pp.191-201.

ROMANO G., *Internet: siti cattolici?*, in AROLDI P., SCIFO B. (A CURA DI), "Internet e l'esperienza religiosa in rete", Vita e Pensiero, Milano 2002, pp. 143-158.

SPADARO A., *Dio nella "rete". Forme del religioso in Internet*, in "La Civiltà Cattolica", n. 3625, 2001, III, p. 15-27.

SPADARO A., *Il fenomeno "Blog"*, in "La Civiltà Cattolica", n. 3711, 2005, I, pp. 234-247.

SPADARO A., *Wiki. Utopie e limiti di una forma di "intelligenza collettiva"*, in "La Civiltà Cattolica", n. 3722, 2005, III, pp. 130-138.

SOUKUP P., *Challenges for Evangelization in the Digital Age*, 2003. Relazione tenuta il 3 aprile 2003 al Congresso continentale "Iglesia y Informática", Monterrey, Messico, 2003; accessibile in rete dall'indirizzo [www.iglesiaeinformatica.org/documentos_preguntas.html]

ZUKOWSKI A. A., *Un nuovo senso del luogo per l'evangelizzazione: l'era virtuale e il Vangelo*, in UCS-SI CEI (A CURA DI), "Convegno wwwchiesainrete - Nuove tecnologie e pastorale", Atti del seminario di Assisi, 9-11 marzo 2000, pp. 49-59.

2. Chiesa, evangelizzazione, comunicazione e pastorale

BETORI G., *L'animatore: una risorsa per la missione della Chiesa*, 2005. Relazione al Convegno Nazionale Animatori della Comunicazione e della Cultura con il genio della fede in un mondo che cambia, Roma, 17 febbraio 2005, disponibile sul sito della CEI [www.chiesacattolica.it].

- STENICO T. (A CURA DI), *Era mediatica e nuova evangelizzazione*, Libreria Editrice Vaticana, 2001.
- WHITE R. A., *La comunicazione pastorale*, in STENICO T. (A CURA DI), "Era mediatica e nuova evangelizzazione", Libreria Editrice Vaticana, 2001, pp. 163-181.
- ZIZOLA G., *La Chiesa nei media*, SEI, Torino 1996.

3. Comunicazione

- MARTINEZ-DE-TODA J., *Cosa fare con i Mass Media (Media Educaion nella scuola, nella famiglia, ecc.)*, Dispensa all'uso dei studenti, PUG-CICS, Roma 2000.
- MARTINI C. M., *Comunicare nella Chiesa e nella società*, EDB, Bologna 1991.
- RIVOLTELLA P. C., *Essere educatori nell'era digitale: profili, sfide e prospettive*, in "Notiziario Ufficio Nazionale Comunicazioni Sociali", n.2, marzo 2003, pp.191-201.

4. Teologia e comunicazione della fede

- GIULIODORI C., LORIZIO G. (EDD.), *Teologia e Comunicazione*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2001.

5. Aspetti etici di Internet

- CAPURRO R., *La rete digitale porta a un'etica dell'informazione globale?*, in Rivista Concilium, 1, 2005, pp.47-59.
- FABRIS A., *Etica e comunicazione in rete*, in AROLODI P., SCIFO B. (A CURA DI), "Internet e l'esperienza religiosa in rete", Vita e Pensiero, Milano 2002, pp. 105-116.
- HAMELINK C., *The ethics of cyberspace*, Sage Publications, London 2000.
- JOHN O., *Cyberetica: nuove sfide o vecchi problemi?*, in Rivista Concilium, 1, 2005, pp.20-35.

6. Report

- AA.VV., *CyberFaith: How americans pursue religion online*, Pew Internet & American Life Report, December 23, 2001, disponibile in rete su [www.pewinternet.org].
- AA.VV., *Faith online*, Pew Internet & American Life Report, April 7, 2004, disponibile in rete su [www.pewinternet.org].
- AA.VV., *Wired Churches, Wired Temples: taking congregations and missions into cyberspace*, Pew Internet & American Life Report, December 20, 2000, disponibile in rete su [www.pewinternet.org].
- CENSIS, *I media che vorrei*, Quarto Rapporto sulla Comunicazione in Italia, Franco Angeli, Milano 2005. Il report è disponibile in rete sul sito del WeCa [www.weca.it].
- CENSIS, *2001-2005 - Cinque anni di evoluzione e rivoluzione nell'uso dei media*, Quinto Rapporto sulla Comunicazione in Italia, 2005. Disponibile sul sito del Censis [www.censis.it]